

Comunicato stampa

Politica agricola dal 2022 importante anche per il settore della lavorazione della carne

Sihlquai 255
Postfach 1977, 8031 Zürich
info@sff.ch
Tel. +41 (0)44 250 70 60
Fax +41 (0)44 250 70 61

PA 22+ – Un rinvio non conviene, tuttavia sono assolutamente necessarie correzioni significative

Zurigo, 8 maggio 2020 – In vista delle prossime votazioni popolari sulle due iniziative in materia di pesticidi e, sebbene non ritenga sufficiente la necessità di modifiche legislative proposte in questa fase, l'Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC) ritiene inefficace un rinvio del messaggio sulla politica agricola adottato dal Consiglio federale il 12.2.2020 sulla politica agraria a partire dal 2022 (PA 22+). Ciò è in contrasto con altri gruppi di interesse. A suo parere, tuttavia, la proposta necessita ancora di importanti correzioni e adeguamenti da parte del Parlamento federale.

Durante la sua ultima riunione, il Comitato centrale dell'UPSC ha adottato una presa di posizione sulla PA 22+ con particolare attenzione al settore della lavorazione della carne, poiché ritiene che gli effetti potenziali siano considerevoli anche per il proprio settore. Riconosce la necessità di individuare delle alternative per mitigare le due iniziative sui pesticidi che vanno decisamente respinte, così come viene proposto con il piano d'azione per la protezione delle piante. Considera per lo meno altrettanto importante **la crescente tensione tra la sostenibilità degli ecosistemi e l'approvvigionamento di alimenti di alta qualità per la crescente popolazione indigena.**

Secondo l'UPSC, l'attenzione rivolta all'ecologia scelta dal Consiglio federale ha come conseguenza **che il vero obiettivo centrale di un'economia alimentare e agricola produttore verrebbe messo in secondo piano** – una circostanza che probabilmente porterà a massicci aumenti dei prezzi delle materie prime nazionali e quindi a prezzi dei prodotti più elevati per i consumatori. Ciò in presenza del fatto che l'attuale crisi dovuta al coronavirus ha chiaramente dimostrato la rilevanza sistemica dell'economia agricola e alimentare per l'approvvigionamento del paese e che quindi merita una nuova valutazione equilibrata. Una nuova valutazione deve pertanto tener conto del fatto che l'estensione dell'industria agricola e alimentare indigena proposta dal Consiglio federale, ad esempio riducendo la produzione calorica o riducendo da 3 a 2,5 unità di bestiame grosso fertilizzante per ettaro, riduce il livello di approvvigionamento interno. Ciò

comporterebbe **un aumento delle importazioni di prodotti alimentari**, unitamente alla delocalizzazione all'estero dei problemi ambientali che si vogliono evitare nel nostro paese. In questo contesto, e anche nella consapevolezza che il Consiglio nazionale ha respinto questa proposta il 4.6.2018, l'UPSC non comprende tuttora come mai sia stato escluso dal messaggio l'aspetto dell'apertura del mercato, rispettivamente la connessione transfrontaliera dei mercati.

Tuttavia, l'UPSC si compiace del fatto che nel suo messaggio, il Consiglio federale **abbia rinunciato alla sua precedente intenzione di cancellare la prestazione all'interno del paese per le importazioni di carne e diverse misure di alleggerimento del mercato**. Per contro non si comprende come mai la creazione di una rete di innovazione e competenza per la salute degli animali, che di per sé è utile, debba essere finanziata esclusivamente dai contributi di eliminazione dei macelli a valle della filiera, senza il coinvolgimento del settore lattiero.

Viene respinta anche la diversificazione prevista delle attività vicine all'agricoltura, la quale non fa altro che confermare ulteriormente **il trattamento impari con altri settori artigianali come le macellerie, le panetterie ecc.** Contrariamente al Consiglio federale, l'UPSC valuta la situazione in modo tale che l'attuazione della PA 22+, a dispetto di tutte le aspirazioni e dichiarazioni politiche, porterà **ad un'ulteriore espansione degli oneri amministrativi** per la singola azienda; l'unico punto positivo consiste probabilmente nel fatto che i controlli, invece di essere effettuati a tappeto, saranno focalizzati maggiormente sui rischi.

Ulteriori Informazioni

- Presa di posizione dell'Unione Professionale Svizzera della Carne sul messaggio del Consiglio federale sulla Politica agraria a partire dal 2022 (*solo in tedesco*): www.sff.ch/de-wAssets/docs/stellungnahmen/2020_05_08AP22-PositionspapierSFF.pdf

Contatti per la stampa:

Dr. Ruedi Hadorn, Direttore, Unione Professionale Svizzera della carne UPSC,
Tel.: 044 250 70 62, Fax: 044 250 70 61, e-mail: r.hadorn@sff.ch

Ufficio stampa: Huber & Partner PR AG, Peter Zimmermann,
Tel.: 044 385 99 99, Fax: 044 385 99 95, e-mail: contact@huber-partner.com